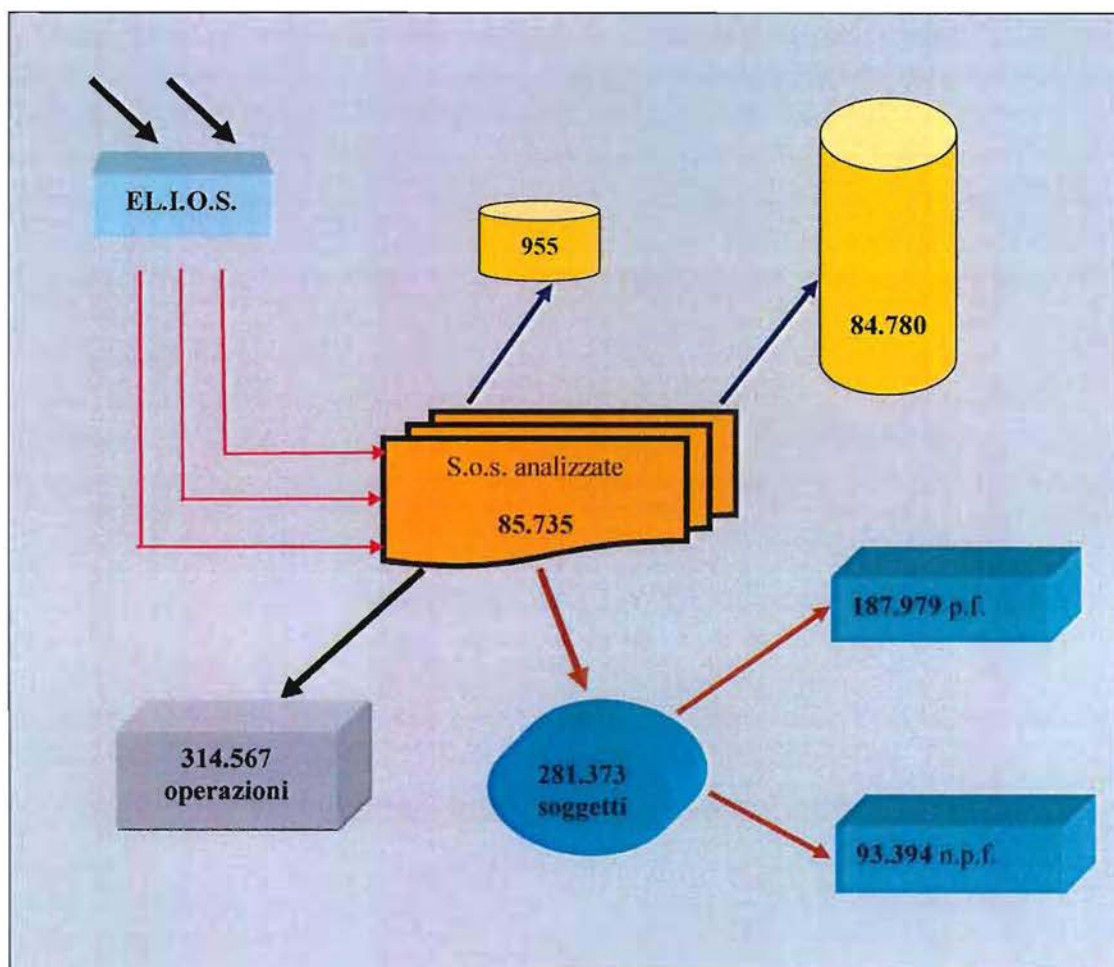


risultate collegate a precedenti segnalazioni inviate dalla UIF (medesimi soggetti, soggetti collegati o coinvolti nella stessa indagine, operatività collegata, ecc.).

Grafico 12 – Numero di segnalazioni analizzate dalla DIA - Anno 2015 (fonte DIA)



3.2.1. Sviluppi investigativi delle segnalazioni analizzate

Una cospicua parte delle 955 segnalazioni analizzate con analisi puntuale ha richiesto ulteriori approfondimenti. In particolare, si è reso necessario effettuare specifici riscontri su 541 segnalazioni, corrispondenti a 4.446 operazioni finanziarie, che hanno evidenziato collegamenti con contesti di criminalità organizzata o con indagini in corso di svolgimento, anche ad opera di altre Forze di Polizia. A seguito degli approfondimenti svolti sulle predette segnalazioni solo una minima parte è stata definita con esito negativo; per 486 segnalazioni, pari all'84 per cento circa, vi sono invece stati ulteriori sviluppi operativi, caratterizzati, per 406 segnalazioni, dall'avvio di

attività investigative presso le dipendenti articolazioni periferiche, mentre per le restanti 80 vi è stata l'attivazione diretta della Direzione nazionale antimafia antiterrorismo, per l'eventuale coordinamento con le altre AA.GG. Le 486 segnalazioni oggetto di sviluppi operativi hanno riguardato 3.389 operazioni finanziarie.

Si tratta di segnalazioni inviate prevalentemente dalle banche, mentre tra le tipologie di operazioni emergono quelle riconducibili ai bonifici, alle disposizioni di trasferimento e ai prelievi con moduli di sportello.

Grafico 13 - SOS interessate da sviluppi operativi - Anno 2015 (fonte DIA)

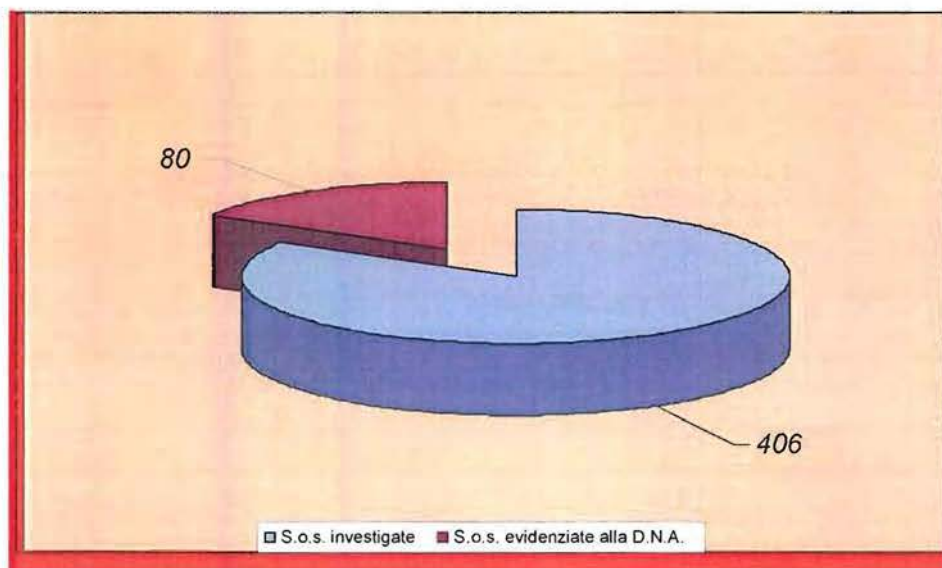
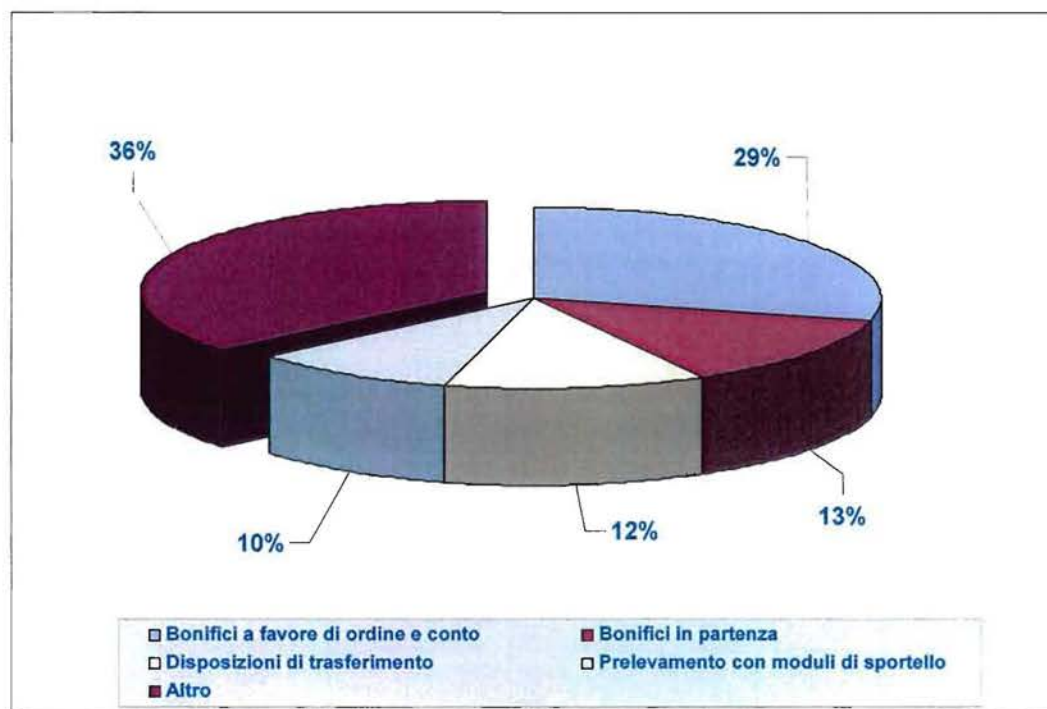


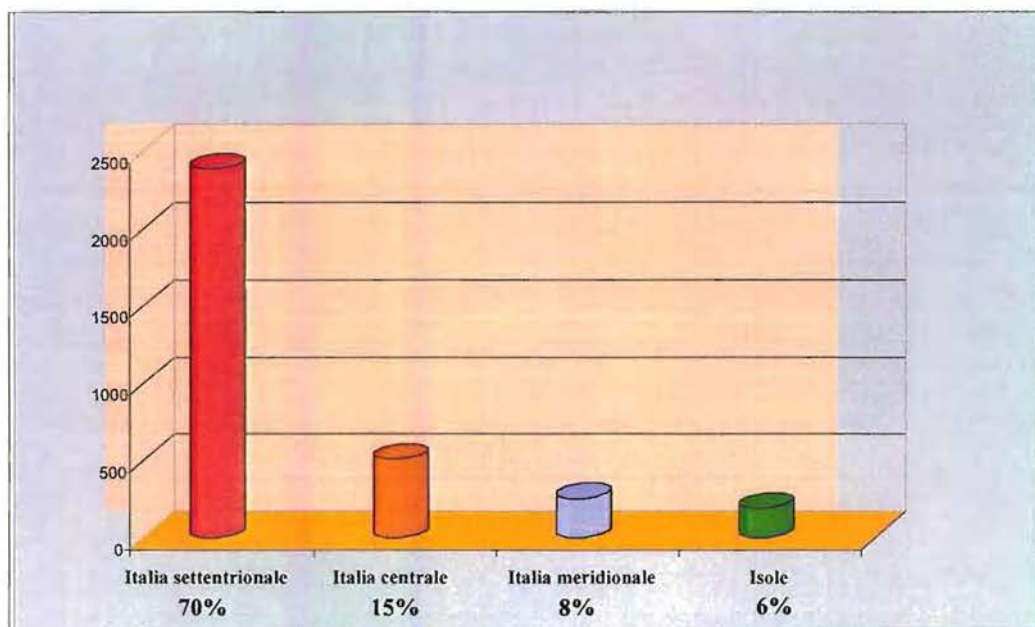
Grafico 14 - Operazioni investigate/evidenziate alla DNAA – classificazione per tipologia di operazione – Anno 2015 (fonte DIA)



Riguardo alla ripartizione territoriale delle 3.389 operazioni finanziarie segnalate emerge, come per gli anni precedenti, il primato della “macro area” costituita dalle regioni settentrionali, con 2.390 operazioni, seguita da quelle composte dalle regioni centrali (512 operazioni), da quelle meridionali (258 operazioni), e da quella relativa alle Isole (199 operazioni)¹⁵.

¹⁵ Per 30 operazioni, pari a circa l'1 per cento del totale, il dato non è disponibile.

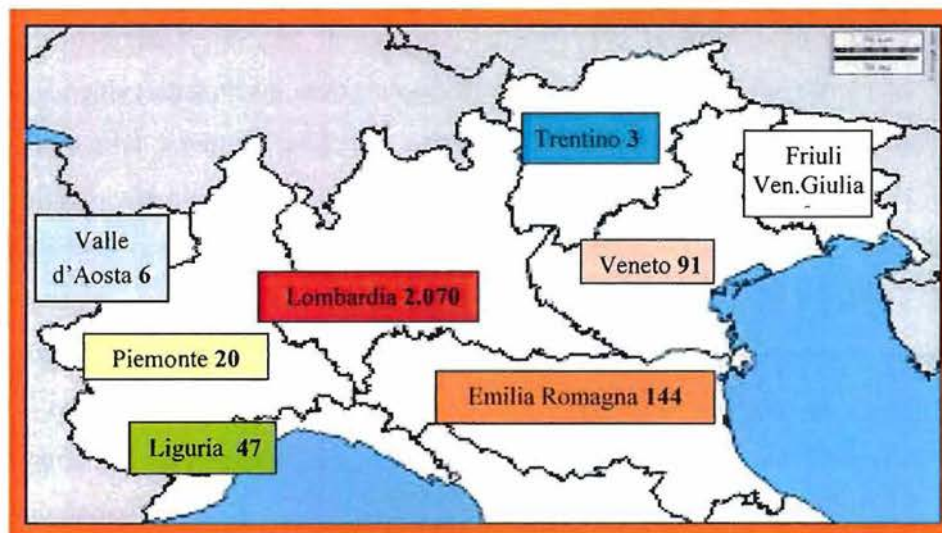
Grafico 15 - Operazioni investigate o evidenziate alla DNAA: classificazione per area di effettuazione delle operazioni – Anno 2015 (fonte DIA)



La regione in cui risulta effettuato il maggior numero di operazioni interessate da sviluppi operativi è la Lombardia, con 2.070 operazioni, seguita dal Lazio (263 operazioni), dalla Calabria e dalla Sicilia (rispettivamente con 197 e 191 operazioni). In particolare, si osserva come oltre il 97 per cento delle operazioni finanziarie indagate nell'Italia settentrionale risultino effettuate in Lombardia e nelle regioni nord-orientali¹⁶, mentre le 512 operazioni effettuate complessivamente nelle sole tre regioni del centro Italia, Toscana, Lazio e Marche (15 per cento del totale), si discostano di un solo punto percentuale dalle 457 effettuate in tutto il Mezzogiorno. Come di consueto, i dati in esame confermano la maggiore espansione delle organizzazioni criminali nel tessuto economico delle zone più ricche del nostro Paese, ovvero il centro e il nord Italia, caratterizzate da più vaste e diversificate opportunità di riciclare o reinvestire i copiosi capitali illecitamente accumulati.

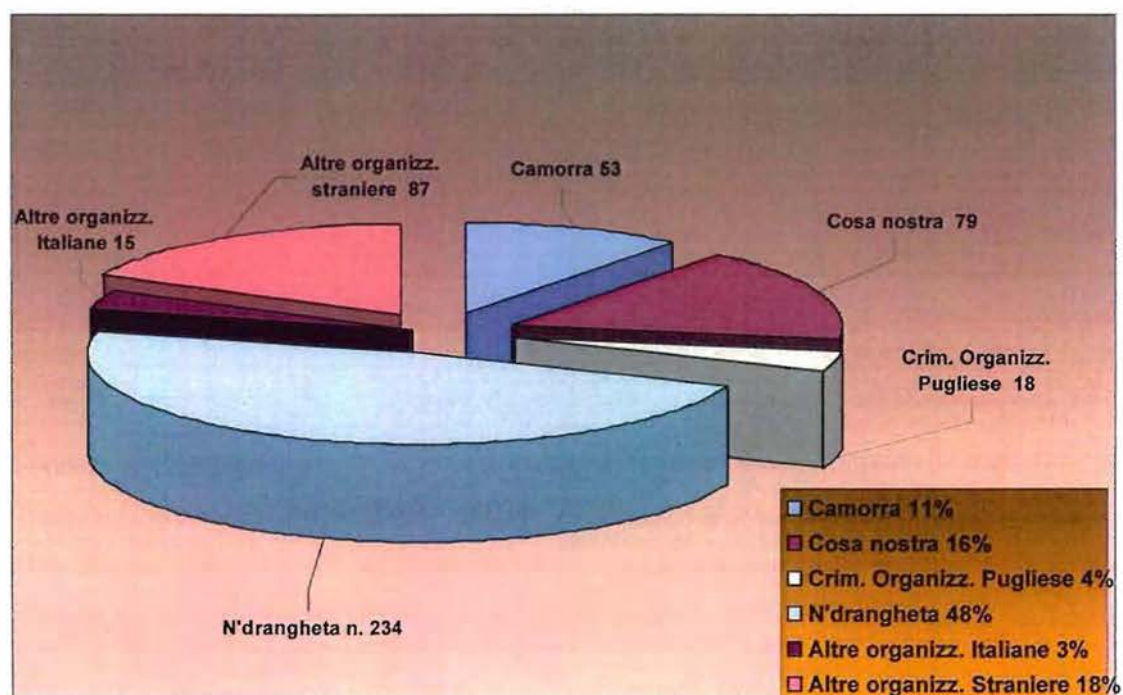
¹⁶ L'87 per cento nella sola Lombardia, mentre il restante 10 per cento complessivamente nel Triveneto e in Emilia Romagna.

Grafico 16 - Operazioni investigate o evidenziate alla DNAA nell'Italia settentrionale: classificazione per Regione di effettuazione delle operazioni - Anno 2015 (fonte DIA)



In relazione ai profili di riconducibilità dei soggetti segnalati alle rispettive aree di matrice criminale di tipo mafioso, le 486 segnalazioni di operazioni finanziarie investigate o evidenziate alla Direzione nazionale antimafia, sono ripartite secondo il grafico seguente.

Grafico 17 – SOS investigate/evidenziate alla DNAA: ripartizione quantitativa per tipo di criminalità organizzata – Anno 2015 (fonte DIA)



In linea con la tendenza degli ultimi anni, le segnalazioni che portano maggiori sviluppi operativi ci sono quelle relative alla “*ndrangheta*”, fenomeno che nell’anno in esame rivela un incremento del valore assoluto delle relative operazioni, pari al 25 per cento circa, con una maggiore incidenza sul totale complessivo delle segnalazioni investigate/evidenziate alla DNAA, confermando una maggiore attenzione investigativa della magistratura e delle forze di polizia nei confronti della criminalità di origine calabrese rispetto a quella sicula che, peraltro, registra un sensibile decremento nel numero delle relative segnalazioni, quasi dimezzate rispetto al 2014, con riflessi anche nella relativa incidenza sul totale delle operazioni (dal 32 per cento del 2014 all’attuale 16 per cento). Analogamente, si osserva una diminuzione delle operazioni imputabili alla “*Camorra*”, sia nel valore assoluto che nella relativa incidenza. Di contro, i volumi delle segnalazioni riferibili alle “*altre organizzazioni criminali*” sia italiane che straniere, risultano entrambi superiori a quelli dell’anno precedente¹⁷. I valori, riferibili a ciascuna organizzazione criminale, possono essere ulteriormente scomposti in segnalazioni investigate e segnalazioni evidenziate alla DNAA.

Tabella 20 – Segnalazioni investigate/evidenziate alla DNAA suddivise per organizzazione criminale – Anno 2015 (fonte DIA)

| Riepilogo esiti attività operativa - 2015 | S.O.S. investigate | S.O.S. evidenziate DNAA | Totali |
|-------------------------------------------|--------------------|-------------------------|------------|
| Ndrangheta | 163 | 71 | 234 |
| Cosa nostra | 78 | 1 | 79 |
| Camorra | 48 | 5 | 53 |
| Criminalità organizzata pugliese | 15 | 3 | 18 |
| Altre organizzazioni italiane | 15 | | 15 |
| Altre organizzazioni straniere | 87 | | 87 |
| Totali | 406 | 80 | 486 |

Riepilogando gli esiti complessivi dell’attività antiriciclaggio svolta dalla DIA nel 2015, delle 486 segnalazioni suscettibili di ulteriori sviluppi operativi, 80 di esse hanno formato oggetto di specifica evidenziazione alla DNAA, per l’eventuale coordinamento con altre AA.GG. in relazione alla ricorrenza d’indagini in corso emersa nella preliminare fase di analisi. Delle restanti 406 segnalazioni, che hanno formato oggetto di mirate investigazioni demandate alle competenti articolazioni periferiche, una cospicua parte è confluita in attività di polizia

¹⁷ Nel 2014 le SOS riferibili alle “altre organizzazioni criminali italiane” erano 4 sulle 449 che hanno prodotto sviluppi operativi, mentre nulla era emerso per quelle straniere.

giudiziaria o di natura preventiva, analogamente a quanto avvenuto, nel medesimo arco temporale, per altre segnalazioni le cui investigazioni sono state – invece - avviate in anni precedenti quello in esame. Dai dati esposti nella sottostante tabella emerge in quale misura l'azione di contrasto all'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio svolta dalla DIA in materia di segnalazioni di operazioni sospette, sia riconducibile ad attività concluse, ancora in corso, o foriere di sviluppi di natura preventiva e/o giudiziaria presso le proprie articolazioni periferiche, nel 2015. In relazione alle indagini scaturite dalle segnalazioni confluite in attività di polizia giudiziaria, nella successiva tabella 21 si è proceduto a una loro sintetica classificazione per macroaree omogenee dei contesti penali di riferimento.

Tabella 21 – Riepilogo esiti attività operativa – Anno 2015 (fonte DIA)

| Attività operativa | Investigazioni di SOS avviate ANTE 2015 | Investigazioni di SOS avviate NEL 2015 | TOTALI |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------------------------|--------|
| <i>SOS le cui investigazioni si sono concluse nel corso del 2015 con esito negativo ovvero che non hanno determinato alcuno sviluppo di carattere operativo.</i> | 57 | 229 | 286 |
| <i>Numero complessivo delle SOS ancora in corso d'investigazione al 31 dicembre 2015.</i> | 72 | 113 | 185 |
| <i>SOS investigate con esito positivo che sono confluite, nel corso del 2015, in attività di polizia giudiziaria, svolte di iniziativa o su delega dell'A.G.</i> | 265 | 148 | 413 |
| <i>SOS investigate con esito positivo che sono confluite, nel corso del 2015, in attività di natura preventiva finalizzate all'eventuale applicazione di misure di prevenzione.</i> | 42 | 75 | 117 |
| <i>SOS investigate con esito positivo che sono confluite, nel corso del 2015, sia in attività di p.g. sia in attività di natura preventiva finalizzate all'eventuale applicazione di misure di prevenzione.</i> | 186 | 108 | 294 |

Tabella 22 – Indagini di polizia giudiziaria scaturite dalle SOS - fattispecie penali di riferimento – Anno 2015 (fonte DIA)

| Ambito criminale di riferimento | Casi non associati a riciclaggio | Casi associati Art. 648 bis | Casi associati Art. 648 ter |
|-------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Associazione a delinquere di stampo mafioso, ex art. 416 bis c.p. | 1 | 7 | 3 |
| Usura | 1 | 1 | |
| Altri delitti contro il patrimonio | 1 | 3 | |
| Delitti contro la P.A. | 1 | | |
| Reati concorsuali e reati societari | 9 | 1 | |
| Art. 12 <i>quinques</i> l. 356/92. | 2 | 10 | |
| Violazioni penali di carattere tributario | 1 | 52 | |
| Fatti (<i>ab origine</i>) non costituenti reato | 2 | 39 | |
| Art 132 del d.lgs. 385/93 | | 1 | |
| Art. 12 <i>sexies</i> l. 356/92. | 1 | | |
| Art. 7 d.l. 152/1991 | | 1 | |
| Totale | 19 | 115 | 3 |

Nel complesso dell'azione sviluppata ai fini della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e più in generale nell'azione di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, nel 2015 la DIA, esercitando i poteri di accesso e accertamento nei confronti dei soggetti previsti dal Capo III del decreto legislativo 231/2007, ha emesso 13 provvedimenti di accesso che hanno interessato nove soggetti tra professionisti e notai, una società esercente attività di affari in intermediazione immobiliare, due istituti di credito e un ufficio postale, e ha notificato 23 richieste di esibizione di dati ed informazioni a 17 istituti di credito, 5 società finanziarie e, in un unico caso, alle Poste Italiane S.p.a..

I principali risultati conseguiti dalla DIA nel 2015, nell'ambito di operazioni di polizia giudiziaria e di investigazioni preventive, sfociate in proposte di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali a firma del Direttore della DIA o disposte dall'A.G., scaturiti dallo sviluppo di operazioni sospette o da ulteriori attività, non immediatamente riconducibili agli sviluppi di segnalazioni sospette ma comunque afferenti il riciclaggio e/o il reimpiego di capitali di illecita provenienza e, più in generale, alla lotta alla criminalità organizzata sotto il profilo economico-finanziario, sono sintetizzati nei seguenti prospetti.

Tabella 23 – Riepilogo attività operativa – Anno 2015 (fonte DLA)

| ATTIVITA' OPERATIVA | | <i>Cosa nostra</i> | <i>Camorra</i> | <i>N'drangheta</i> | <i>Crim. org. pugliese</i> | <i>Altre organ. Criminali</i> | TOTALI |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------|----------------|--------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------|
| ATTIVITÀ PREVENTIVA | SEQUESTRI DI BENI | 2.545.905.000 | 30.670.000 | 116.897.000 | 4.146.000 | 26.680.000 | 2.724.298.000 |
| | CONFISCHE DI BENI | 77.771.000 | 28.062.000 | 441.308.000 | 14.377.000 | 3.348.000 | 564.866.000 |
| ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA | SEQUESTRI DI BENI ex art. 321 c.p.p. | 200.000 | 133.120.000 | 58.693.000 | 2.008.000 | 31.000.000 | 225.021.000 |
| | CONFISCHE DI BENI d.l. 306/1992 – art. 12 <i>sexies</i> | 1.000.000 | 8.000.000 | 350.000 | 700.000 | = | 10.050.000 |
| | ALTRI SEQUESTRI | = | = | = | = | 110.000 | 110.000 |
| | ALTRE CONFISCHE | = | = | = | = | 3.465.000 | 3.465.000 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------|-----|
| PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI LIBERTA' PERSONALE | 172 |
| PERSONE DEFERITE IN STATO DI LIBERTA' | 265 |
| PERSONE PROPOSTE PER PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DI LIBERTA' PERSONALE | 258 |

4. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

4.1. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuate dalla UIF

L'attività ispettiva della UIF nei confronti dei destinatari degli obblighi di segnalazione, è svolta in modo selettivo e finalizzato, attraverso la programmazione degli interventi secondo una logica *risk-based*.

La UIF conduce ispezioni di tipo generale, volte ad approfondire settori e operatività a rischio, al fine di accertare il corretto adempimento degli obblighi di collaborazione attiva e l'adeguatezza delle procedure finalizzate alla segnalazione di operazioni sospette; effettua inoltre verifiche mirate, per integrare informazioni specifiche acquisite in sede di analisi delle SOS o da FIU estere, ovvero per esigenze connesse a rapporti di collaborazione con l'Autorità giudiziaria,

gli Organi investigativi e le Autorità di vigilanza di settore.

Nel 2015 la UIF ha effettuato 24 ispezioni, come nel 2014, di cui 22 a carattere generale e 2 del tipo mirato, anche nei confronti di soggetti che non operano nel comparto bancario e finanziario; alcune iniziative sono servite ad approfondire specifici fenomeni di interesse dell'Autorità giudiziaria. Le verifiche nel settore bancario e finanziario sono state orientate alle attività caratterizzate da maggiori profili di rischio e carenze nella collaborazione attiva.

La UIF ha svolto accertamenti presso imprese assicurative, in coordinamento con l'IVASS, nonché presso intermediari del mercato mobiliare, società di trasporto valori e operatori di gioco.

Le verifiche svolte nel comparto del risparmio gestito hanno confermato il persistere di criticità nella profilatura della clientela e di carenze nel processo di individuazione delle operazioni sospette. Con particolare riferimento all'operatività dei fondi di *private equity* e immobiliari, non è sempre adeguatamente valutato il profilo soggettivo delle controparti delle transazioni nella fase di gestione dei fondi stessi.

Per le società di trasporto valori, le verifiche ispettive hanno riscontrato carenze nella collaborazione attiva con riferimento a trasferimenti di valori diversi dal contante. Nel 2015 la UIF ha avviato accertamenti ispettivi volti a verificare il rispetto degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette da parte degli istituti di pagamento operanti nel comparto delle rimesse di denaro (cd. *money transfer*), in considerazione degli elevati rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connessi a tale settore, come testimoniato dai numerosi casi giudiziari che hanno messo in luce la possibilità che il circuito sia utilizzato da organizzazioni criminali per riciclare ingenti flussi finanziari mediante transazioni ripetute, all'apparenza occasionali e di modesta entità, realizzate attraverso artificiose tecniche di frazionamento e il frequente ricorso a prestanome.

Nel mercato interno si è verificata la progressiva delocalizzazione dell'industria verso altri paesi europei, e la riorganizzazione dell'attività di *money transfer* svolta in Italia, anche nell'ottica di minori oneri di *compliance* e fiscali. Questi operatori spesso svolgono la propria attività in libera prestazione di servizi (LPS), con conseguenti difficoltà di coordinamento tra autorità nell'azione di controllo. L'attuale quadro normativo non favorisce un'adeguata conoscenza su tutti gli operatori del comparto attivi sul territorio nazionale e riduce le possibilità di intervento e di reazione, con ricadute sulla capacità complessiva di contrasto di fenomeni illegali.

La UIF ha condotto gli interventi ispettivi presso istituti di pagamento (IP) nazionali, succursali di IP comunitari e punti di contatto centrale istituiti da IP comunitari, che operano in Italia in LPS attraverso una pluralità di agenti.

Gli IP sono stati selezionati, avvalendosi anche dei dati forniti dall'OAM, con il contributo della Vigilanza della Banca d'Italia, che ha partecipato con propri elementi ad alcuni degli accertamenti svolti dall'Unità. In relazione ad alcune ispezioni di quest'ultima, la Guardia di Finanza ha condotto coordinate e contemporanee visite ispettive presso i principali agenti dell'IP interessato.

Dagli accertamenti ispettivi sono emersi fatti di possibile rilievo penale che la UIF ha denunciato all'Autorità giudiziaria, nonché violazioni di natura amministrativa per le quali sono stati avviati i procedimenti sanzionatori di competenza, trasmettendo i verbali di contestazione al MEF.

A seguito delle verifiche svolte nel settore dei *money transfer*, sono state trasmesse informative alla DNAA, nonché al NSPV della Guardia di finanza e alla Vigilanza della Banca d'Italia, per le eventuali iniziative nei confronti degli intermediari e degli agenti, anche in coordinamento con l'OAM e le Autorità di vigilanza estere.

Nel 2015 sono stati avviati 32 procedimenti (27 a seguito di accertamenti ispettivi e 5 sulla base di analisi cartolari) per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per omessa segnalazione di operazioni sospette. Nel complesso, la UIF ha contestato operazioni non segnalate per un importo di circa 51 milioni di euro.

Rispetto al 2014, il numero di procedure sanzionatorie per omessa segnalazione di operazioni sospette è più che raddoppiato. Tale aumento è da ricondurre al maggiore orientamento dello strumento ispettivo verso soggetti che operano in settori a più elevato rischio e in comparti privi della normativa secondaria necessaria per il corretto adempimento degli obblighi di prevenzione.

Con riferimento alla legge sull'oro, nel 2015 la UIF ha curato l'istruttoria di 7 procedimenti sanzionatori per violazione dell'obbligo di dichiarazione, riguardante operazioni di trasferimento o commercio di oro di valore pari o superiore a 12.500 euro. È stata condotta l'istruttoria di 10 procedimenti sanzionatori, per violazione dell'obbligo di congelamento di fondi e di risorse economiche disposto in base alla normativa di contrasto al finanziamento del terrorismo.

4.2. L'attività di vigilanza della Banca d'Italia

La Banca d'Italia, attraverso l'attività di vigilanza ispettiva e cartolare, svolge un costante monitoraggio del rispetto della normativa da parte di banche e intermediari finanziari, al fine di

contrastare la penetrazione criminale nell'economia legale, assicurando la stabilità dell'intero sistema finanziario. In linea con gli standard del GAFI e la normativa europea, l'intensità dei controlli è modulata in base a un approccio basato sul rischio di esposizione a fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo di ciascun soggetto vigilato.

Per i controlli a distanza la Banca d'Italia si avvale delle comunicazioni inviate dagli organi di controllo ai sensi dell'articolo 52, decreto legislativo 231/2007, cui si aggiungono l'interlocazione diretta con i soggetti vigilati, nonché delle comunicazioni provenienti dall'autorità giudiziaria e dalle altre autorità di vigilanza. I profili concernenti il contrasto del riciclaggio sono oggetto di specifici approfondimenti anche nel corso delle verifiche ispettive ad ampio spettro. Sono inoltre svolti accertamenti mirati di compliance e campagne di verifiche antiriciclaggio presso dipendenze.

In presenza di criticità, la Banca d'Italia interviene con lettere di richiamo, sanzioni o provvedimenti inibitori, correlati alla gravità delle inadempienze rilevate, prevedendo, inoltre, possibili successivi *follow up* per verificare l'efficacia degli interventi correttivi adottati dagli intermediari. In presenza di gravi anomalie, sono irrogate sanzioni amministrative ai sensi dell'articolo 56 decreto legislativo 231/2007.

4.2.1. Gli accertamenti ispettivi di carattere generale

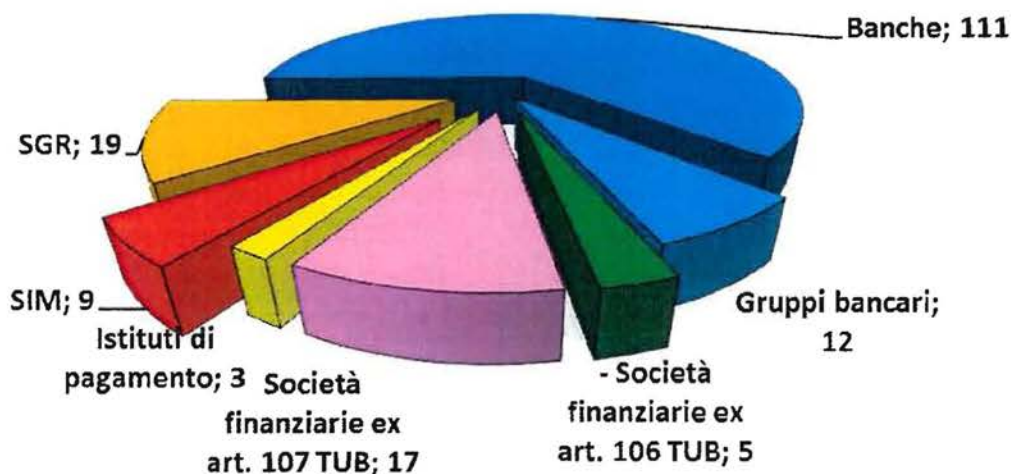
Nel 2015 la Banca d'Italia ha condotto 172 accertamenti ispettivi di carattere generale (c.d. "a spettro esteso") distinti, per tipologia di intermediario¹⁸, in:

- 111 banche;
- 8 gruppi bancari;
- 19 società di gestione del risparmio;
- 9 società di intermediazione mobiliare;
- 17 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 TUB;
- 5 società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 TUB;
- 3 istituti di pagamento.

Ha inoltre effettuato 4 accertamenti mirati su gruppi bancari.

¹⁸ Nel 2015, operavano in Italia: 649 banche, 75 gruppi bancari, 80 SIM, 18 gruppi di SIM, 123 SGR, 158 finanziarie iscritte nell'albo speciale ex art. 107 TUB, 407 finanziarie iscritte nell'albo generale ex art. 106 TUB, 7 istituti di moneta elettronica e 40 istituti di pagamento.

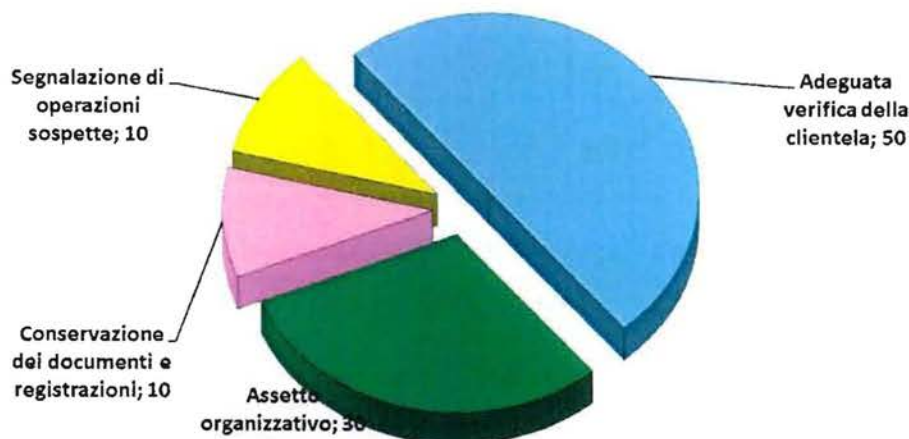
Grafico 18 - Numero di ispezioni per tipologia di intermediario – Anno 2015
(fonte Banca d'Italia)



Gli accertamenti ispettivi condotti hanno individuato le seguenti disfunzioni:

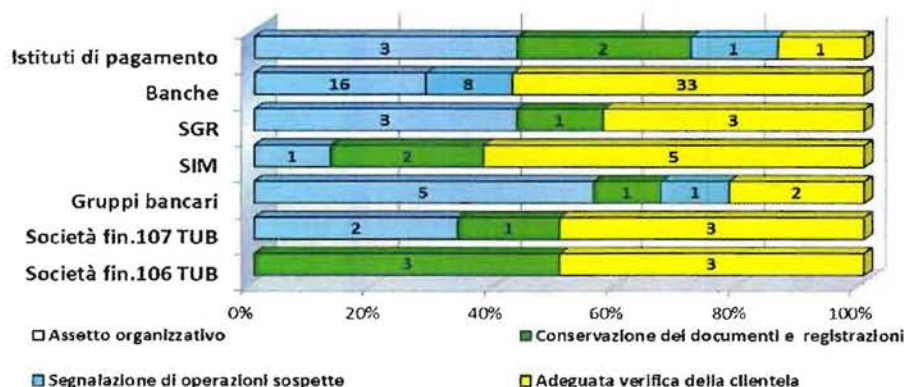
- ritardi o carenze nell'adempimento degli obblighi relativi all'attività di adeguata verifica della clientela (50 rilievi);
- mancato rispetto degli obblighi di conservazione dei documenti e di registrazione delle transazioni in AUI, quali omesse o tardive registrazioni, duplicazioni, errate imputazioni delle causali o della titolarità delle operazioni, ovvero mancata o errata rappresentazione dei dati anagrafici (10 rilievi);
- criticità nel processo di valutazione delle operazioni sospette (10 casi);
- carenze nel rispetto degli obblighi in materia di organizzazione e controlli antiriciclaggio, di cui al relativo Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia nel 2011 (30 casi).

Grafico 19 – Numero di rilievi per tipologia di rilievo – Anno 2015
(fonte Banca d'Italia)



Il successivo grafico rappresenta l'incidenza dei diversi rilievi per ogni tipologia di intermediario ispezionato.

Grafico 20 – Incidenza di ogni tipologia di rilievo per categoria di intermediario Anno 2015 (fonte Banca d'Italia)



Gli accertamenti mirati di *compliance* hanno riguardato quattro intermediari presenti sull'intero territorio nazionale; per tutti, è stato riscontrata l'inadeguatezza del processo di adeguata verifica della clientela. Dal complessivo esito degli accertamenti è emerso che il principale profilo di criticità comune a tutti gli intermediari ispezionati riguarda il processo di adeguata verifica della clientela.

Le ispezioni condotte nei confronti del primo intermediario, oggetto negli ultimi anni di interventi di adeguamento organizzativo in ambito antiriciclaggio, hanno rilevato la necessità di un potenziamento dei presidi, con riguardo all'adeguata verifica della clientela ed al monitoraggio dell'operatività nel corso della relazione, oltre che nella qualità delle analisi sulle operazioni sospette.

La verifica eseguita presso il secondo intermediario (un gruppo bancario), ha riscontrato il comparto antiriciclaggio sufficientemente presidiato, pur con carenze in materia di adeguata verifica e profilatura della clientela, oltre che nella corretta alimentazione dell'Archivio unico informatico.

Gli accertamenti effettuati presso il terzo intermediario (un gruppo bancario), hanno individuato una limitata attività degli organi di governo della banca, nel colmare le carenze presenti negli assetti organizzativi e dei controlli, con riguardo alle tematiche antiriciclaggio; anomalie significative sono state riscontrate con riferimento all'adeguata verifica della clientela.

Presso il quarto intermediario (un gruppo bancario), gli accertamenti hanno fatto emergere alcune carenze nell'assetto organizzativo e nelle procedure di adeguata verifica di valutazione delle operazioni potenzialmente sospette e di tenuta dell'AUI.

In tutti i casi, a seguito dei rilievi ispettivi, gli intermediari ispezionati hanno intrapreso le opportune iniziative di adeguamento. Approfondite valutazioni sull'efficacia degli interventi di rimedio posti in essere dagli intermediari saranno effettuate anche alla luce dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i cui esiti sono previsti entro il primo semestre del 2016.

4.2.2. Le verifiche presso le dipendenze delle banche

Nel 2015 le ispezioni mirate antiriciclaggio sono state condotte presso 107 dipendenze, a fronte delle 114 del 2014 e le 78 del 2013¹⁹; gli interventi sono stati pianificati utilizzando un apposito set di indicatori, tra cui le informazioni provenienti dall'interlocuzione con gli organi investigativi e con la UIF. La verifica prevede l'individuazione della filiale "capofila" (quella nelle cui provincie di competenza è insediata la direzione generale della banca i cui sportelli vengono sottoposti ad accertamento), alla quale viene affidato il compito di raccolta e analisi preventiva della documentazione utile ai fini delle verifiche. Ad esito di tali attività, la capofila collabora con le altre filiali per indirizzare gli accertamenti verso le aree territoriali di maggiore criticità.

Grafico 20 – Numero di accessi agli sportelli per regione – Anno 2015
(fonte Banca d'Italia)



¹⁹ Nel 2015 è stato confermato l'orientamento volto a incrementare il numero degli sportelli da ispezionare per ciascun intermediario, al fine di ottenere un quadro più completo circa il profilo antiriciclaggio, pur avendo aumentato il numero di intermediari coinvolti (17, tra cui 4 gruppi bancari di grandi dimensioni, rispetto ai 15 del 2014). Inoltre, sono state condotte verifiche anche su dipendenze dei richiamati intermediari oggetto di accertamenti ispettivi mirati antiriciclaggio.

L'esito delle verifiche svolte nel 2015 ha evidenziato lacune organizzative nel processo di adeguata verifica della clientela (in particolare riguardo alla profilatura ed al costante monitoraggio), nell'individuazione del titolare effettivo, nonché nelle procedure adottate per la segnalazione delle operazioni sospette. A conclusione dell'attività ispettiva, alcuni intermediari sono stati invitati ad eliminare le criticità riscontrate, con opportuni correttivi.

4.2.3. I controlli di vigilanza cartolare

La Banca d'Italia svolge attività di vigilanza cartolare avvalendosi di numerose fonti informative per acquisire un quadro aggiornato sulla situazione aziendale; nel 2015 ha ricevuto 61 comunicazioni per violazioni delle disposizioni, trasmesse dagli organi di controllo degli intermediari a fronte delle 74 del 2014.

A seguito delle segnalazioni pervenute, la Banca d'Italia ha comunicato alla competente Autorità giudiziaria i fatti di possibile rilevanza penale; per gli aspetti attinenti l'assetto organizzativo e dei controlli interni, gli intermediari sono stati invitati a fornire precisazioni e a porre in essere pronte iniziative volte alla rimozione delle disfunzioni. L'attività di controllo, inoltre, si è avvalsa dell'interlocuzione diretta con i soggetti vigilati e delle informative pervenute dall'Autorità giudiziaria e dalle altre autorità di vigilanza. Nell'ambito dell'azione di vigilanza in materia antiriciclaggio, nel 2015 sono state redatte 170 lettere di intervento e si sono tenuti 49 incontri con i soggetti vigilati.

4.2.4. Il profilo "antiriciclaggio" nei procedimenti amministrativi di vigilanza

L'osservanza della disciplina antiriciclaggio costituisce elemento di analisi anche nel quadro dell'attività istruttoria dei procedimenti amministrativi di vigilanza.

In particolare, i risultati dell'attività di controllo ispettivo e cartolare formano oggetto di una valutazione specifica per determinare se eventuali disfunzioni nel comparto antiriciclaggio possano costituire un elemento ostativo all'accoglimento dell'istanza o se sia opportuno associare al rilascio del provvedimento la richiesta di specifici interventi.

Nel corso del 2015 si è provveduto a valutare il profilo antiriciclaggio in relazione a 410 procedimenti amministrativi; in tale occasione, alcuni intermediari sono stati invitati a condurre approfondimenti e verifiche sulla funzionalità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni in materia antiriciclaggio e a trasmetterne gli esiti alla Vigilanza.